

Le cugine

● ● ZIBALDONE

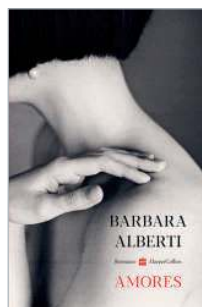
Una trappola di cristallo

ANDREA COCO

Sarah ha un problema: deve trovare un posto dove nascondersi; lei i duecentomila dollari che ha ottenuto in modo fraudolento, truffando la sua datrice di lavoro, la celebre scrittrice April Laverty. La meta è un lussuoso complesso residenziale che si trova in Thailandia a Bangkok. Si chiama il Kingdom ed è formato da quattro torri di ventuno piani, ciascuna collegata alle altre per mezzo di passaggi chiusi da porte di vetro, che solo ogni residente può aprire. Tuttavia, Sara scoprirà ben presto di essere finita in trappola. Fuori c'è un paese in subbuglio, una rivolta è in atto contro il governo, e gli stranieri - gli odiati farang - ricchi e viziosi, - sono detestati dalla popolazione, soprattutto se sono di origine occidentale. Dentro è ancora peggio. L'ambiente, un non luogo a metà strada tra il sogno e l'incubo, è popolato da stranieri e famiglie dell'alta società asiatica, tutti impegnati a recitare una parte, a nascondere la loro vera identità. Anche Sarah dovrà inventarsi una storia credibile se vuole avere una vita sociale e stringere amicizia con tre donne: Ximena, una cilena che prepara manicaretti, Natalie, un'inglese con uno strano marito, e Mali, una sedicente ereditiera euroasiatica. E avere rapporti di lavoro con Goi, una strana quanto infida domestica. A livello narrativo la storia è divisa in due parti: la prima descrive l'ambiente insidioso del complesso, i personaggi che lo abitano e il mondo circostante, la tumultuosa e caotica capitale thailandese. Nella seconda, invece, è la crisi politica del paese ad occupare la scena, a fare da motore a una situazione via via sempre più incerta. Mentre il Kingdom viene abbandonato dai suoi abitanti, Sarah scopre la reale natura del posto e delle persone che ha frequentato, rendendosi conto di essere sempre stata in pericolo. *Il regno di vetro* è un romanzo che descrive molto bene il mondo thailandese e le profonde differenze che esistono a livello di mentalità e comportamenti tra il mondo occidentale e quello asiatico. Traduzione di Mariagrazia Gini.



LAWRENCE OSBORNE
Il regno di vetro
Adelphi, 2022
pp. 379, euro 20,00



BARBARA ALBERTI
Amores
Harper Collins, 2022
pp. 272, euro 17,00
Amores, l'ultimo libro di Barbara Alberti, è un saggio/compendio che mette in luce gli aspetti più torbidi e meschini dell'amore. Sia chiaro: per la Alberti non è un sentimento da prendere sottogamba anzi, il testo si propone di far tornare in auge quello che era - ed è - il sentimento dell'affetto e del trasporto accompagnato dal sesso, caratteristica questa che, ai tempi di oggi, sempre più dipendenti dai social network e all'uso spropositato di internet, s'è andata affievolendo disperdendo il gusto e il piacere dell'erotismo per mancanza di tatto e fisicità. "Perché gli umani fanno qualsiasi follia pur di essere infelici? Poi dicono che sono depressi - lo credo! Stai con chi non ami, vai a letto con chi non ti piace, e vorresti pure essere allegro?". La domanda con cui si apre il primo capitolo riassume la sostanza del libro, una raccolta di racconti, riflessioni, storie inventate o immaginate nel tentativo di spiegare e mostrare le varie forme dell'amore: piacere, sadismo, dolore, sacralità, tabù. Per rivelarci con franchezza che ciò che conta alla fine è il sentimento. (Carla Iannaccone)



AURORA VENTURINI
Le cugine
Edizioni Sur, 2022
pp. 190, euro 16,50
È di Yuna lo sguardo attento attraverso il quale il lettore vede e sente tutto ciò che le accade intorno. È in quel luogo, che chiamiamo famiglia, che si compiono delitti e si perpetuano sospetti, si innesca un sistematico gioco della menzogna, è in una famiglia "disfunzionale" che Yuna matura la difficoltà ad esprimersi, l'esercizio della parola diventa metafora l'esercizio della memoria. Se Yuna diventa la migliore artista delle Belle Arti, non è grazie al suo mentore, ma delle sue tele in cui c'è una conversazione intima abilitata a trovare una direzione e un punto d'incontro. Lì dentro c'è tutto ed è per questo che acquistano valore, perché hanno un potere taumaturgico, mettono in relazione la realtà e il tempo perduto. Quelle che Yuna racconta sono miserie umane: chi usa le donne, chi si approfitta dei più fragili; sono le miserie di chi soccombe ad un delitto e quelle della mano armata che lo compie; sono le miserie di un gruppo di donne destinato a smembrarsi quando, più di proteggere l'altra, diventa più forte la paura di plasmarsi, di diventare estranee anche a se stesse. (Paola Zoppi)